

GIOIE

Diviene realtà il sogno che un adolescente culla da quando aveva appena 3 anni

STEFANIA FRANCIOSA

● **MESAGNE.** Il Basket in carrozzina è uno sport di squadra spettacolare che richiede abilità, intelligenza e rapidità, oltre che uno sforzo fisico notevole. Le regole del gioco sono praticamente identiche alle regole del basket dei normodotati. Come le regole della pallacanestro prevedono, ogni squadra si compone di 12 giocatori, di cui 5 compongono il quintetto base da schierare preliminarmente in campo, per affrontare la squadra avversaria in 4 tempi di 10 minuti ciascuno. I giocatori usano sedie leggere con alla base un telaio quattro rotelle piccole ai 4 angoli, oltre alle due ruote grandi ai lati del giocatore con campanatura negativa (ruote che tendono a divaricarsi verso terra) per una maggiore stabilità negli spostamenti veloci.

Il mesagnese **Samuele Longo** conosce bene questo sport. Aveva solo tre anni quando si è avvicinato a questa disciplina. Ora ne ha quattordici e poche settimane fa ha ricevuto una lettera, a firma del Segretario generale della Federazione italiana Pallacanestro in carrozzina, **Alessia Ferri**, che gli comunica di essere stato inserito nella «lista degli atleti d'interesse nazionale under 19 del 2022», Samuele quindi potrebbe



UNA PROMESSA A SOLI 14 ANNI
Il 14enne Samuele Longo al tiro in allenamento e, più a sinistra, nella foto grande, in azione sotto canestro durante una partita

Mesagne, 14enne in odor di nazionale

Storie di agonismo e determinazione

Samuele Longo nella rosa degli atleti d'interesse per l'under 19 di basket in carrozzina

essere convocato nella Nazionale di Basket in carrozzina, un prestigioso riconoscimento che premia la passione, i sogni e il talento di questo giovane atleta.

Una bellissima soddisfazione per Samuele, una gioia grande per la famiglia, per gli amici che da sempre sostengono il sogno del quattordicenne mesagnese.

Il fondatore del movimento paralimpico, sir **Ludwig Guttmann**, è anche l'ideatore di

questo meraviglioso sport. A quei tempi - siamo a metà del Novecento - il governo britannico gli affidò il compito di mettere in piedi un centro per curare le lesioni del midollo spinale dei militari feriti in battaglia, così da reintegrarli nella vita sociale del Paese e restituire loro la dignità che credevano di aver perso negli incidenti di guerra.

«Samuele ha avuto sempre un sogno fin da piccolino: gio-

care a pallacanestro, nonostante la sua disabilità, ci ha sempre creduto - racconta la sua mamma - ed ha iniziato a Mesagne, poi, ci siamo spostati a Bari ed a Taranto, sino a quando è riuscito a coronare il suo sogno entrando a far parte della squadra Lupiae Team Salento, Associazione sportiva nata con lo scopo di promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva per disabili assicurando il diritto allo sport con eguaglian-

za e pari opportunità».

La Lupiae Team Salento mai aveva vinto tutte le gare della stagione regolare, otto su otto, del campionato nazionale di Serie B di basket in carrozzina. Nell'ultima partita contro il Palermo Samuele Longo, sul finale, in pochi minuti è riuscito a mettere a segno i suoi primi due punti in carriera.

Un risultato che naturalmente, come ogni squadra vincente, che si rispetti, è tale perché sup-

portato da una rosa di giocatori di grande livello tecnico.

A questo punto alla Lupiae Team Salento e a Samuele non resta che attendere il nome dell'avversario da incontrare in semifinale nella gara di andata (23 o 24 aprile) e ritorno (30 aprile o 1° maggio).

Samuele ama allenarsi con la sua squadra, lo fa almeno una volta a settimana. Per lui il basket rappresenta una delle sue ragioni di vita, non potrebbe vivere senza la sua palla a spicchi. Lo ha capito, ancor di più, durante i mesi del lockdown, quando la pandemia aveva reso difficile ogni tipo di sport.

«È il più piccolo della squadra - racconta emozionata la sua mamma - ed è amato e coccolato dai suoi compagni che sono felicissimi che sia stato notato dalla Federazione nazionale».

Quando non gioca a basket, Samuele, oltre a studiare (frequenta l'ultimo anno delle scuole medie), ama il teatro, uscire con i suoi amici nel centro della città, giocare ai videogiochi, guardare in TV le sue serie preferite. Da grande vorrebbe diventare uno psicologo per essere di supporto agli altri.

«Vederlo felice ci riempie d'orgoglio - conclude la mamma -; è un ragazzo forte e determinato e siamo sicuri che realizzerà i suoi sogni».